

a riferire in Commissione affari sociali sulla attuale situazione della Croce rossa italiana.

(7-00753) « Lumia, Del Barone, Giacco, Lucchese ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

in materia di finanziamento dei nuovi investimenti relativi all'esercizio cinematografico operano due leggi specifiche;

la prima, la legge n. 378 del 23 luglio 1980, prevede interventi creditizi attraverso la creazione di un fondo denominato di « sostegno », destinato alla concessione (al massimo del 60 per cento) di contributi in conto capitale e di finanziamenti a tasso agevolato in favore di esercenti e proprietari di sale cinematografiche, per l'adeguamento delle strutture ed il rinnovo delle apparecchiature;

la seconda, la legge n. 153 del 1° marzo 1994 (conversione in legge del decreto-legge n. 26 del 14 gennaio 1994), prevede, sul fondo di cui alla legge n. 378 del 1980, la concessione di mutui agevolati (minimo 70 per cento - massimo 90 per cento) o contributi sugli interessi (fino al 40 per cento del tasso di riferimento) in favore dei proprietari e degli esercenti, per l'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche esistenti, anche con espresso riferimento al rispetto della normativa sulla sicurezza ed a quella per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

in particolare, l'articolo 20 del citato decreto-legge n. 26 del 1994 prevede, limitatamente ai soli interventi di ristrutturazione, adeguamento e rinnovo delle appa-

recchiature, in alternativa ai mutui agevolati, la concessione di un contributo in conto capitale fino ad un ammontare pari al 60 per cento dei costi sostenuti, con un tetto massimo fissato in 250 milioni di lire;

a quanto è dato conoscere all'interpellante, presso il dipartimento dello spettacolo giacciono attualmente oltre 500 domande di finanziamento inevase, alle quali è stata data la seguente risposta: « Non è stato possibile proseguire l'istruttoria per la domanda di contributo per il successivo eventuale parere della Commissione per il credito cinematografico, perché dalle comunicazioni pervenute allo scrivente ufficio il relativo fondo speciale non presenta le necessarie disponibilità finanziarie » -:

quali iniziative intendano assumere per dare attuazione (e quindi copertura) ad una legge dello Stato che è stata paritorita per favorire i nuovi investimenti, le ristrutturazioni e gli adeguamenti tecnologici nel settore cinematografico;

quale certezza si offre concretamente a tutti gli esercenti di sale cinematografiche che, avendo già eseguito i lavori di ristrutturazione e di adeguamento contando sul finanziamento previsto dalla legge n. 153 del 1994, sono stati improvvisamente privati di un contributo finanziario essenziale;

quali urgenti interventi si intendano mettere in campo per rivitalizzare l'intero settore delle attività cinematografiche, e per rifinanziare urgentemente lo stanziamento relativo agli interventi di cui alla legge n. 153 del 1994.

(2-01842)

« Manzione ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

numerosi atti ispettivi sono stati presentati per denunciare la pervasività e la pericolosità della criminalità organizzata nell'area a nord di Napoli e le sue possibili infiltrazioni nelle pubbliche amministrazioni;

con l'atto n. 4-22230 del 12 febbraio 1999 si denunciava la possibilità di condizionamenti o infiltrazioni di tipo camorristico nel comune di S. Antimo; si evidenziava, inoltre, la gravità del fenomeno dell'usura, divenuto tanto allarmante da aver indotto anche rappresentanti istituzionali a presentare alla DDA numerosi esposti sui condizionamenti delle campagne elettorali da parte di note famiglie di usurai; proprio nel corso di indagini in materia di usura sono state perquisite anche le abitazioni del sindaco in carica e di alcuni suoi parenti, come riportato da alcuni organi di stampa quali *Il Mattino* di Napoli (cfr. l'edizione Ischia-Giuliano del 25 febbraio 1999, nell'articolo *Sequestrato il tesoro di Sindona*); uno dei principali sostenitori elettorali del sindaco, suo affine, Lorenzo Russo detto Sindona, indagato per un'innomerevole serie di episodi usurari è stato fatto segno di un sequestro di un panfilo del valore di oltre un miliardo;

presso il comune di Qualiano, anche a seguito dell'atto ispettivo 3-00576 del 19 dicembre 1996, fu nominata una commissione d'accesso sul cui operato nulla si è più saputo, mentre i personaggi citati nell'interrogazione rivestono ancora ruoli importanti nell'amministrazione e nella politica qualianese;

il territorio di Qualiano, insieme con quello di Villaricca, rimane uno dei più gravemente piagati dalla presenza di discariche abusive, di pericolosi rifiuti tossici e nocivi e, più in generale, dal fenomeno delle cosiddette ecomafie;

con l'interrogazione n. 4-10543 del 4 giugno 1997 venivano segnalati possibili condizionamenti illeciti nelle procedure relative ad alcune lottizzazioni nel comune di Marano; nonostante in città, da oltre 5 anni, sia presente una nuova amministrazione in discontinuità con alcune logiche e connivenze del passato, vi è ragione di ritenere che nel popoloso centro, dopo l'urbanizzazione scriteriata e selvaggia degli anni '80 e la forte incidenza sul territorio dell'abusivismo, siano ancora notevoli

gli interessi della criminalità organizzata nel settore edilizio e tuttavia, pur a fronte di denunce presentate anche direttamente dall'interrogante in relazione ad appalti in corso di svolgimento nel comune per opere edilizie, sembra prevalere un calo di attenzione che desta notevole preoccupazione;

nella zona, ormai da anni non si ha notizia dell'esistenza d'indagini sul *clan* Nuvoletta-Polverino che appare in stato « d'immersione » pur seguitando a controllare, secondo quanto risulta, importanti settori dell'economia, del commercio, dell'imprenditoria soprattutto edilizia; Angelo Nuvoletta è tuttora latitante ed era riuscito talmente bene ad allontanare da sé le attenzioni dello Stato da latitante, e cioè scomparire, per un periodo, anche dalla lista dei latitanti; a Eduardo Nuvoletta, seppur affetto da grave patologia, sarebbero stati concessi — caso forse unico nella storia giudiziaria — attraverso influenti agnanci in ambienti istituzionali, gli arresti domiciliari quando era ancora latitante; starebbero per scadere i termini di custodia cautelare per Giuseppe Polverino;

con l'atto n. 4-12069 del 29 luglio 1998 si chiedeva di verificare l'opportunità di giungere allo scioglimento del Consiglio comunale di Casandrino per condizionamenti da parte della criminalità organizzata, come poi effettivamente avvenuto —:

se ritengano di nominare una commissione d'accesso presso il comune di S. Antimo per accertare eventuali condizionamenti della vita amministrativa;

quale esito abbia dato l'intervento della commissione d'accesso presso il comune di Qualiano e quali iniziative essa abbia adottato a tutela del regolare svolgimento della vita democratica nella cittadina;

quali iniziative intendano adottare o siano state già intraprese per elevare il livello d'attenzione sul *clan* Polverino-Nuvoletta, sulle sue attività, su eventuali contiguità con le istituzioni ed eventuali interferenze con le attività economiche e amministrative della città;

se effettivamente risulti che stiano per decorrere i termini di custodia cautelare per Giuseppe Polverino e quali misure ritengano adottare in caso di risposta affermativa;

quali iniziative sia possibile intraprendere per fornire adeguato impulso alle indagini in corso e consentire la rapida celebrazione dei processi;

più in generale, quali iniziative s'intenda adottare per garantire la sicurezza ai cittadini e il normale svolgimento della vita economica e politica e amministrativa nell'area a nord di Napoli.

(2-01843) « Gambale, Piscitello ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

nel 1995, l'Ucraina e i Paesi del G7 hanno firmato un *Memorandum* d'intesa sul programma onnicomprensivo per la chiusura di Chernobyl, in cui, tra l'altro, si stabilivano finanziamenti per un complesso programma di investimenti basato sul principio di pianificazione del minimo costo;

il costo dei progetti potenzialmente finanziabili destinati al settore energetico ammonterebbe a 2,3 miliardi di dollari; tra questi c'è il completamento di due reattori Khmelnitsky-2 e Rivne-4 (K2/R4) da 1000 megawatt, il cui costo, stimato di 1,72 miliardi di dollari, violerebbe il criterio principale del Programma per gli investimenti energetici in quanto sarebbe in contraddizione con i principi del minimo costo;

al momento in cui è stato firmato il *Memorandum* d'intesa, sembra che il presidente dell'Ucraina avesse proposto la costruzione di una centrale elettrica a gas (resa, oggi, molto conveniente), ma i membri del G7 optarono per il completamento della centrale nucleare K2/R4. Da allora, l'Ucraina ha attivamente richiesto il finanziamento di questo progetto fino a minacciare la prosecuzione delle ultime centrali che operano a Chernobyl;

successivamente la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), oltre a stabilire rigidi criteri per il finanziamento di K2/R4 ha nominato nel 1997 una commissione indipendente di esperti al fine di compiere un'analisi economica del progetto. La commissione ha concluso che: « Completare questi reattori non rappresenterebbe, al momento, l'utilizzo più produttivo di 1 miliardo di dollari ». La stessa ha rilevato inoltre che il fabbisogno energetico in Ucraina sta diminuendo, e che, come diversi studi hanno dimostrato, potrebbe essere efficacemente soddisfatto attraverso il risparmio energetico e la gestione della domanda. Oltretutto, un recente studio riservato della Banca europea degli investimenti ha rilevato che: « c'è un notevole grado di incertezza sia riguardo un numero di parametri chiave del progetto, sia sulla domanda di energia elettrica che sui costi ». Elementi, tutti, ad alto rischio economico e finanziario nel settore energetico;

dati recenti confermano l'opinione della commissione: nel 1997 il consumo energetico nel paese è diminuito del 7 per cento; nel 1998 di un ulteriore 3 per cento. Pertanto, anche senza Chernobyl la domanda massima di energia elettrica sarebbe comunque soddisfatta. Inoltre, il comitato statale per il risparmio energetico ha predisposto 66 progetti alternativi che nulla hanno da invidiare alle tecnologie occidentali e che compenserebbero ampiamente i 2000 megawatt attualmente prodotti a Chernobyl;

un pesante impatto sulle analisi di minimo costo è dato dal fatto che negli ultimi mesi i prezzi per lo stoccaggio dei rifiuti nucleari sono aumentati di oltre il 20 per cento e l'Ucraina già si trova in una situazione finanziaria drammatica: quest'ulteriore prestito potrebbe peggiorare le cose;

l'impianto di Temelin (Repubblica Ceca), che utilizza i reattori modello VVER-1000, analoghi a K2/R4, nonostante le significative modifiche di sicurezza, tut-

tora in corso, non sembra ancora rispondere agli *standard* occidentali. Per analoghi motivi il Governo tedesco ha deciso di non completare il VVER-1000 di Stendal. È dunque estremamente improbabile che K2/R4 possa raggiungere un livello di sicurezza accettabile ed è sorprendente che la Bers e il G7 intendano esporre la popolazione ucraina, e non solo, a rischi molto elevati;

nonostante l'esperienza di Three Mile Island e di Chernobyl abbiano evidenziato l'importanza di procedure di emergenza orientate ai sintomi-effetti dell'evento, le procedure di emergenza previste dal progetto K2/R4, oltre ad essere carenti, si orientano sul tipo di evento piuttosto che sugli effetti dell'evento e solo 8 dei 35 requisiti di sicurezza, divenuti *standard* dopo l'incidente di Three Mile Island sono compresi nel programma di modernizzazione;

secondo un recente rapporto dell'autorevole istituto tedesco di ricerca Oko-Institut il sito di Khmelnitsky può creare serissimi problemi per l'approvvigionamento idrico poiché la disponibilità di acque per il raffreddamento è inadeguata e non assicura margini di sicurezza. Inoltre, entrambi i reattori non disporrebbero di 4 *reservoir* d'acqua totalmente separati;

i reattori di tipo VVER-1000 presentano gravi problemi di protezione antincendio: trattasi di un difetto di progettazione che si è palesato dopo l'incidente alla centrale di Browns Ferry (Usa); e il progetto K2/R4 non contempla alcun intervento di ricablaggio e/o *retrofitting*, per cui non saranno rispettati nemmeno gli *standard* di sicurezza antincendio;

altro problema che presentano questi modelli è la possibile frattura del contenitore primario del reattore, nel caso dovesse entrare in funzione il sistema di raffreddamento di emergenza;

è del tutto carente la documentazione sul sito geologico, in modo particolare sulla sismicità dei luoghi, tant'è che le troppo concise note sulle caratteristiche sismolo-

giche sono identiche per entrambi i reattori sebbene questo aspetto differisca significativamente. In particolare, le distanze fra i due siti e la zona di subduzione di Vrancea, in Romania, è completamente diversa; la sismicità nei vicini Carpazi non viene considerata, nonostante si sia registrato un terremoto, con epicentro nell'entroterra dei Carpazi ad ovest di Rivne, di magnitudo del sesto grado della scala Richter;

se è difficile raffrontare fra loro i dati forniti per le radiazioni, come pure i valori soglia dati per gli impianti di recente pianificazione, la regolamentazione ucraina non è confrontabile con le attuali linee guida europee. La Via ha preso a base le sole emissioni di Khmelnitsky-1 per l'anno 1995 ed ha sottostimato l'importanza delle esposizioni alle radiazioni attraverso il consumo dei prodotti di bosco, sebbene l'esperienza dell'incidente di Chernobyl ne abbia dimostrato la facilità di accumulo radioattivo rispetto ad altri prodotti agricoli;

la Via, oltre a non fare alcun riferimento agli *standard* di sicurezza stabiliti dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica - secondo Riskaudit occorrerebbero almeno 100 modifiche di progettazione, con costi e tempi di realizzazione molto elevati - non ha adeguatamente valutato gli effetti transfrontalieri di un possibile incidente nucleare grave. Una ricerca, utilizzando i modelli climatologici correnti, ha evidenziato che se tale evento si verificasse a Khmelnitsky o a Rivne produrrebbe inquinamento radioattivo in diversi paesi, tra cui: Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Slovenia, Austria, Germania e Italia. Questo ha evidenti implicazioni riguardo il rispetto da parte dell'Ucraina della Convenzione di Espoo. Inoltre il regolamento della Bers stabilisce che i paesi che richiedono finanziamenti informino dettagliatamente gli Stati confinanti e vicini sui possibili impatti transfrontalieri dei propri progetti;

nonostante i reattori K2/R4 non rispettino molteplici *standard* di sicurezza internazionali e siano contrastati dalla stragrande maggioranza dei residenti della regione di Rivne e di Khmel'nitsky, l'Energoatom è seriamente intenzionata a metterli comunque in funzione;

infine il funzionamento di K2/R4 avrebbe significativi impatti negativi sui circa 50 *habitat* di elevato interesse che distano meno di 30 chilometri dai reattori -:

se non ritenga di doversi attivare affinché la Bers e le altre istituzioni finanziarie internazionali cessino di sostenere il progetto K2/R4, e finanzino progetti quali quelli sulle turbine a gas e/o su altre fonti energetiche alternative, peraltro già elaborati dall'Ucraina stessa;

quali atti intenda adottare affinché i Paesi che richiedano od ottengano finanziamenti per la ristrutturazione di centrali nucleari rispettino i criteri principali del Programma per gli investimenti energetici, i principi di minimo costo, nonché tutti gli *standard* internazionali di sicurezza previsti.

(2-01844)

« Paissan, Scalia ».

INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere - premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 128 del 14 maggio 1999 - che contiene norme per lo svolgimento di scrutini ed esami, compreso il nuovo esame di maturità - prevede, all'articolo 3, comma 2, la partecipazione degli insegnanti di religione e delle eventuali materie alternative alle riunioni del consiglio di classe che assegnerà l'ammontare del credito scolastico;

al comma 3, si dispone che l'attribuzione del punteggio tiene conto anche del giudizio formulato dai docenti di religione, e da quelli delle eventuali attività sostitutive, riguardo all'« interesse con cui l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività formativa e il profitto che ne ha tratto »;

il credito formativo scolastico rappresenta una fondamentale novità del nuovo esame di maturità e significa, in pratica, che il voto conclusivo dovrà tenere conto anche del profitto conseguito nei tre anni precedenti;

l'ordinanza contrasta con quanto previsto nella normativa scolastica vigente e con quanto ribadito dalla Corte costituzionale: infatti, gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica possono anche non essere presenti a scuola in coincidenza con tale insegnamento -:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di consentire una corretta valutazione dell'operato degli studenti e per garantire i diritti alla libertà di coscienza di allievi e genitori.

(2-01841)

« Lenti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

l'ospedale San Raffaele del Monte Tabor di Roma è una struttura dotata di 500 posti letto, 8 posti di terapia intensiva, 10 sale operatorie, un servizio di diagnostica per immagini, un servizio di medicina di laboratorio, un servizio di anestesia, di rianimazione e di terapia antalgica, un servizio di anatomia patologica, un'unità di riabilitazione, è inoltre in possesso dei requisiti prescritti sulla sicurezza e la prevenzione e si tratta di un istituto generalmente riconosciuto per la sua efficacia e per l'efficienza dei servizi prestati;

l'ospedale San Raffaele è stato progettato e realizzato per essere un polo integrato di assistenza, ricerca clinica, didattica, sperimentazione gestionale e verrà